

QUANTE STORIE*di Sergio Luzzatto*

Resistenza a fumetti in 5 storie

C'è modo e modo di raccontare la Resistenza. C'è il modo retorico, imbolsito, e ideologicamente ormai improbabile, della cosiddetta "vulgata" antifascista. C'è il modo revisionistico, narrativamente ossessivo e civilmente depressivo, di Giampaolo Pansa. E c'è il modo impegnato, intellettualmente onesto e culturalmente coraggioso, di storici come Mimmo Franzinelli. Il quale Franzinelli ha deciso ora di raccontare la Resistenza con un sovrappiù di sperimentalismo storiografico: attraverso il genere della graphic novel. Ha fatto squadra con un illustratore d'eccezione, Andrea Ventura, e ha pubblicato per Utet un volume che meriterebbe di entrare in tutte le classi delle nostre scuole secondarie dove si insegna la storia del Novecento, così alle medie come alle superiori. *Una mattina mi son svegliato* contiene (spiega il sottotitolo) *Cinque storie dell'8 settembre 1943*. Storie poco note come quella di Lotte Fröhlich, ebrea tedesca uccisa dai nazisti nella strage di Meina, o quella di Franco Passarella, partigiano bresciano ucciso da fuoco amico in Val Camonica. E storie un po' più note, come quella di Primo Levi catturato in Valle d'Aosta dopo lo spargimento di altro sangue partigiano per opera di altro fuoco amico, o quella di Giorgio Albertazzi ventenne combattente per la repubblica di Salò, zelante rastrellatore al servizio delle Brigate nere. Storie nude e crude, cui la sobrietà narrativa delle parole di Franzinelli e la potenza espressiva dei disegni di Ventura conferiscono un massimo di eloquenza. E una legittimità vera, non di comodo, nell'evocare *Bella ciao*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

